

Continuazioni dalla prima pagina

PAJETTA

mo tenuto duro — ha proseguito il compagno Pajetta — oggi non si parlerebbe di centro-sinistra e qualche ministro, che siede nel governo Fanfani, sarebbe fiero di essere con Tambroni, come del resto c'è già stato prima del fatto di luglio.

Paletta ha quindi precisato i due elementi di fondo che sono alla base della situazione politica italiana: da un lato, la spinta del popolo che reclama profonde modifiche dei vecchi indirizzi e preme per una effettiva svolta a sinistra e, dall'altro lato, le manovre di coloro che intenderebbero fare qualche concessione lasciando insoluti i problemi di fondo della società nazionale.

Ora una cosa è chiara: andare avanti vuol dire andare a sinistra. Ma chi può dare una garanzia che ciò avverrà? Chi fino ad ora è stato contrario ad ogni mutamento, i convertiti dell'ultima ora al centro-sinistra o chi, come i comunisti, si sono sempre battuti?

Il parlamentare comunista ha quindi indicato i tre pericoli che sono presenti ancora oggi nella situazione italiana: 1) il contrattacco della destra — che va dal MSI al PLI — che non ha rinunciato alle avventure reazionarie; 2) il pericolo che, dietro una nuova etichetta, la DC riesca a fare la stessa politica di

menti nucleari sovietici? Oggi la democrazia e la pace vengono messe in pericolo non certamente dai comunisti, bensì dai generali e dalle forze imperialiste, quelle stesse forze che non vogliono permettere a Cuba di essere diretta dai cubani. La crisi della democrazia proviene dai gruppi privilegiati che non vogliono che il mondo vada avanti.

Dove non c'è unità con i comunisti — ha affermato Pajetta — passano i generali fascisti, passano le forze reazionarie. Ecco perché diciamo che la migliore garanzia per la democrazia italiana è rappresentata dal PCI, dall'unità operaia e delle forze democratiche. E' appunto grazie a questa forza che oggi in Italia si parla di una svolta a sinistra. Troppi sono tuttavia i problemi da risolvere e noi continueremo a lottare per combattere perché siano risolti nell'interesse dei lavoratori e delle grandi masse del popolo artefice del miracolo italiano.

Parlando dei rapporti con il PSI, il compagno Pajetta ha affermato che la polemica su certi problemi ha un solo scopo: rafforzare l'unità per andare avanti insieme, per andare avanti insieme, per andare avanti insieme, per andare avanti insieme.

Perché ciò non accada — ha detto Pajetta — essenziale è l'unità delle masse e la loro lotta. Il PCI, di questa unità, è la forza principale, dà maggiore garanzia affinché cedimenti di tale natura non si verifichino.

Il governo — ha detto Pajetta — affrontando l'assunto dei punti programmatici esposti da Fanfani alle camere — ha promesso che effettuerà la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Il problema è però di vedere come questa nazionalizzazione verrà attuata e a che cosa essa servirà: se allo sviluppo dell'economia nazionale, oppure a fare arricchire i monopoli.

Il governo regionale di centro-sinistra presieduto dall'on. D'Angelo — ha proseguito l'oratore — è praticamente in crisi. La maggioranza che lo elesse (che va dalla destra d.c. alla sinistra del PSI) non si è mai praticamente ricomposta in una votazione all'Assemblea regionale o nelle commissioni. Le numerose «proteggute» sciolte e protette hanno votato e votano separatamente con la destra liberale, ma non con la sinistra.

Ciò si è verificato in occasione dell'approvazione della legge che esoneri i contadini dall'imposta fondiaria e delle leggi riguardanti il potenziamento dell'Ente siciliano di elettricità, la nomina di commissari nelle miniere di zolfo, la democratizzazione della direzione dell'ERAS, l'abolizione della mezzadria.

Per l'approvazione di queste leggi si è determinata, invece, una maggioranza che comprende PCI, PSI e una parte della DC e dei cristiano-sociali. Ma per impedire ai comunisti di essere elemento determinante di questa nuova maggioranza, il governo ha tentato di rinviare la discussione sulle questioni più scottanti che interessano la vita delle masse operaie e contadine e di ricorrere, possibilmente, a soluzioni eque e, in contrasto con le attese delle masse.

Riferendosi in modo specifico alle elezioni, il compagno Macaluso ha rilevato come i fatti stessi si incaricano di dimostrare come gli «oligarchi» del «nuovo» deve riconoscere nel Partito comunista un fattore determinante della svolta politica che si intende compiere. Per questo, nella attuale tornata elettorale, il PCI si presenta agli elettori come la forza che può permettere, col suo successo, non solo di impedire ritorni di carattere reazionario, ma al tempo stesso che le forze che hanno dato vita al centro-sinistra si limitino a «conservare» la forma, lasciando insoluti i fondamentali problemi del Paese e in primo luogo del Mezzogiorno.

LIBERALI
di circa due ore) ha confermato in termini di polemica interna e congressuale tutti i motivi della relazione di Zinecone, accentuando il tono elocutorio.

Alle tribune, voci di dubbio e di perplessità espresse da qualche delegato a proposito della polemica liberale contro il centro-sinistra, Malagodi ha opposto un «no» secco e radicale: nessuna concessione alla politica di «pacificazione», anche se La Malfa (discorso di ieri) l'altro a Milano) tenta di assicurare gli industriali con la sua «grazia verbale».

L'obiettivo del PLI è quello di creare una diversa situazione politica senza accettare gli inviti con i quali Fanfani chiede al PLI di essere un «gruppo di copertura del centro-sinistra».

Dopo la replica di Malagodi, il congresso ha eletto i nuovi 90 consiglieri nazionali del partito. Secondo la intesa raggiunta preventivamente, 72 posti sono andati alla maggioranza malagodiiana e 18 a una lista di minoranza formata in comune dalla «sinistra» di Cocco Ortù e dalla «destra» di Zinecone.

Il governo regionale di centro-sinistra presieduto dall'on. D'Angelo — ha proseguito l'oratore — è praticamente in crisi. La maggioranza che lo elesse (che va dalla destra d.c. alla sinistra del PSI) non si è mai praticamente ricomposta in una votazione all'Assemblea regionale o nelle commissioni.

Ciò si è verificato in occasione dell'approvazione della legge che esoneri i contadini dall'imposta fondiaria e delle leggi riguardanti il potenziamento dell'Ente siciliano di elettricità, la nomina di commissari nelle miniere di zolfo, la democratizzazione della direzione dell'ERAS, l'abolizione della mezzadria.

Per l'approvazione di queste leggi si è determinata, invece, una maggioranza che comprende PCI, PSI e una parte della DC e dei cristiano-sociali. Ma per impedire ai comunisti di essere elemento determinante di questa nuova maggioranza, il governo ha tentato di rinviare la discussione sulle questioni più scottanti che interessano la vita delle masse operaie e contadine e di ricorrere, possibilmente, a soluzioni eque e, in contrasto con le attese delle masse.

ma della Repubblica i motivi per i quali i nostri partigiani e tutto il popolo hanno combattuto.

CENSURA

problema fondamentale, che non può essere subordinato ad altri, né ad altri sacrificati.

Nelle parole di Loy è risuonata una sincera preoccupazione per le divergenze manifestatesi in sede parlamentare fra i due partiti di sinistra, avendo il PSI rinunciato ad appoggiare, nell'attuale dibattito, il progetto di legge dell'ANAC per l'abolizione della censura amministrativa. Una preoccupazione altrettanto sincera ricorreva nei commenti dei partecipanti all'assemblea: fra i quali aveva suscitato sfavorevoli reazioni il volgare e maldestro tentativo compiuto ieri mattina dall'Avantì per scaricare sui comunisti la colpa del mantenimento della censura amministrativa.

Il deputato socialista Paolucci, intervenendo a chiusura dell'assemblea, non si è scostato da un tale atteggiamento elusivo. Ha ribadito genericamente la «consistenza» del progetto del PSI, ma si è guardato bene dal rispondere agli interrogativi che, poco prima, gli aveva rivolto il compagno Alcata, e soprattutto al quesito centrale: perché il PSI non ha sostenuto fino in fondo, nel dibattito alla Camera, la legge elaborata dagli autori cinematografici, come il PSI stesso aveva fatto propria?

Alcata, nel suo intervento, mentre ha confermato la volontà del PCI di proporre, in sede di emendamenti al disegno governativo, i punti chiave del progetto di legge dell'ANAC, ha posto in evidenza la gravissima situazione assunta dai PSDI e dal PSI quando, dalla trattativa per il centro-sinistra, essi hanno deliberatamente escluso il problema dell'abolizione della censura, nonostante gli impegni presi, in particolare dal PRI, nei riguardi degli intellettuali e della opinione pubblica. PSDI e PRI non hanno nemmeno ottenuto dalla Democrazia cristiana le limitate concessioni di cui pure si era parlato: fissazione di un limite di tempo alla nuova legge, definizione non generica, ma ancorata al Codice penale, ed esonero di «onor costume». Ora il PSDI dice che avanza queste due proposte, come emendamenti alla legge Zotta-Folci. Ma quale sarà l'atteggiamento del Partito Socialista, se il governo si rifiuterà di accogliere anche tali richieste? Si asterrà egualmente, nel voto sulla nuova legge? Non è stata ancora emanata l'on. Paolucci ha risposto.

Tra gli altri interventi nel dibattito, da rilevare quello di Lucio Battistrada, che ha riaffermato l'appoggio del Sindacato cinema produzione (FILS-CGLI) alla lotta degli autori di Egoli (CGLI), di tutti i comunisti, della FATME, di Benigni (Deposito delle FF.SS.), di Vittorio Ciampi. A domanda di un giornalista (Mario Pastore del Giorno), Mionelli ha confermato il rifiuto dell'ANAC e del Sindacato giornalisti cinematografici, di nominare propri rappresentanti nella commissione di censura cinematografica proposta dal governo. Contro questo progetto, per il totale abolizione della censura amministrativa, la lotta proseguirà e si allargherà, nel Parlamento e nel Paese, secondo le chiare indicazioni della mozione approvata dal Convegno.

PARIGI

mi automatiche, attaccavano il grattacielo della nuova Prefettura protetto solo da qualche milite delle compagnie repubblicane di sicurezza. Prima vi è stata l'esplosione di una carica di plastico sul ponte della ferrovia che passa accanto alla Prefettura; poi, dal balcone di un edificio in costruzione, sono partite scariche di mitra. I CRS hanno risposto al fuoco e più tardi, quando l'avversario stava per ritirarsi, hanno compiuto anche una sortita.

Commento della «Tass» al volo di Cosmos 2

L'esplorazione lunare è ormai prossima

Il nuovo satellite funziona regolarmente

MOSCA, 8. — Il nuovo satellite sovietico «Cosmos 2» prosegue normalmente il suo volo nello spazio, ha annunciato Radio Mosca, aggiungendo che i dati scientifici raccolti vengono trasmessi a terra per radio, su onde corte e a frequenza ultravioletta.

I segnali lanciati dal «Cosmos 2» sono stati captati da numerosi osservatori di varie nazioni.

Intanto la TASS afferma oggi che, per l'epoca in cui gli Stati Uniti avranno messo a punto il loro nuovo razzo vettore «Saturn», e cioè nel 1965-66, l'URSS avrà già prodotto da tempo «nuovi tipi di missili superpotenti, di estrema precisione e autonomia pressoché universale».

In un lungo articolo particolareggiato sui successi spaziali dell'Unione Sovietica, «molti dei quali — essa sottolinea — non sono stati ancora eguagliati dagli Stati Uniti», la TASS afferma che il principale problema tecnico nelle ricerche spaziali è il razzo vettore. La TASS ha ricordato a questo proposito che già il missile vettore della capsula di Gagarin, munito di sei razzi, aveva una capacità totale di 20 milioni di H. P.

L'agenzia respinge poi tutte le affermazioni sui vantaggi dei satelliti artificiali leggeri rispetto a quelli più pesanti, come futili. «E' fin troppo ovvio infatti che i satelliti più pesanti esigono mezzi tecnici più perfetti e vetture più potenti».

Quanto alla capsula «Mercury», la TASS afferma che «a quanto sembra» essa non era in grado di compiere più di tre orbite intorno alla Terra.

E' chiaro che l'esplorazione della Luna e dei pianeti è prossima», afferma poi l'agenzia sovietica, nell'articolo scientifico che è stato redatto per l'anniversario, che cade fra cinque giorni, del volo di Gagarin.

L'agenzia ha poi fatto un confronto fra il volo di Gagarin e quello di Glenn, sottolineando come la differenza fra le due imprese consista tanto nel peso delle capsule «Vostok» e «Mercury», quanto nel tipo di atterraggio, il primo «a terra» e il secondo «in mare».

La TASS ha quindi ricordato anche, fin d'ora, l'Unione Sovietica, possiede un «razzo globale», il quale può girare intorno alla Terra e raggiungere qualsiasi obiettivo.

Un interessante commento alla gara spaziale tra URSS e Stati Uniti è stato fatto, a Los Angeles, da sir Bernard Lovell, direttore dell'Osservatorio di Jodrell Bank. Parlando ad una conferenza stampa, egli ha dichiarato di non ritenere che i sovietici «cercino per il fine di una capacità militare spaziale. I vostri militari si sbagliano su ciò. La maggior parte dell'attività dei russi nel campo spaziale è fatta attraverso la loro Accademia delle Scienze». Nel loro programma di esplorazione

ziona spaziale — ha proseguito Lovell — i sovietici sono sospinti soltanto dal fondamentale desiderio di comprendere e di controllare l'ambiente che circonda l'uomo, mentre «gli americani hanno programmi spaziali manifestamente di carattere militare».

Presto in Siria governo di civili

DAMASCO, 8. — La stampa siriana riferisce oggi che un governo provvisorio civile verrà costituito presto in Siria per assumere la direzione del paese dalle mani della Giunna militare.

Il governo secondo i giornali sarà composto «di tecnici del passato chiaro» e avrà il compito di avviare il paese «verso un solido regime costituzionale e democratico».

Il governo promuoverà una politica economica e sociale pianificata in maniera da evitare gli errori del passato.

Frattanto la Giunna militare ha oggi deciso di lasciare aperti al traffico tutti gli aeroporti e porti ed ha anche ridotto di due ore il coprifuoco.

Caso mortale di vaiolo in Inghilterra
CARDIFF, 8. — E' morta oggi di vaiolo una seconda donna dell'ospedale psichiatrico di Glanhyd, mentre le autorità sanitarie cercano disperatamente di rintracciare i suoi parenti o altri pazienti che sono stati nell'ospedale.

Vi sono 800 ricoverati nell'ospedale di Glanhyd di cui circa 350 donne. Oltre 300 pazienti si trovano ricoverate nello stesso reparto dove è morta la donna e sono ora sotto osservazione.

Il processo ai 1179 mercenari
CONDANNATI ALL'AVANA GLI INVASORI DI CUBA
Tutti dovranno indennizzare col loro lavoro i danni commessi - Gravi pene ai capi del fallito sbarco del '61

L'AVANA, 8. — Radio Avana ha comunicato la sentenza emessa dal tribunale militare cubano contro i 1179 mercenari catturati durante il tentativo d'invasione a Cuba dell'aprile 1961. Tutti gli imputati sono stati condannati a pagare indennizzi di varia misura, per un totale complessivo di 62 milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire). Se il condannato pagherà l'ammenda, sarà immediatamente liberato; se invece non potrà pagarla, rimarrà detenuto e dovrà lavorare dietro pagamento, finché non avrà raccolto la cifra necessaria per la liberazione. Il periodo di detenzione potrà giungere fino a un massimo di trenta anni.

Le più quotate per l'«Oscar»,



HOLLYWOOD — Sophia Loren (che vedevo — sopra — in una inquadratura della «Clocchira» e Natalie Wood sono alla «Villette le più quotate candidate all'«Oscar», che verrà assegnato a slasera

appartenenti a modeste famiglie devono pagare 25.000 dollari.

Gli indennizzi — dichiara il comunicato ufficiale — sono stati stabiliti «a seconda della responsabilità individuale che ciascun partecipante ebbe nella forza di invasione sbarcata a Cuba con l'intento di distruggere la indipendenza della nazione».

«Noi comunisti riconosciamo che qualcosa si è cominciato a fare. Dobbiamo però affermare che le misure del governo sono insufficienti».

Rivolgendosi quindi a chi accusa i comunisti di essere quelli del «tanto peggio tanto meglio», Pajetta ha invitato gli elettori a non abbassare mai il chiodo troppo e che sarebbe estremamente sbagliato e pericoloso lasciarsi frenare dai ricatti di questo genere.

Pajetta ha portato come esempio il problema dell'aumento delle pensioni, ricordando che, di fronte alla giusta protesta dei contadini esclusi dall'aumento e di fronte alle nostre proposte di legge, anche i compagni socialisti hanno fatto altrettanto. E' questo il massimalismo a questo? E' massimalismo a sostenere ciò che i lavoratori chiedono da anni? — si è chiesto a questo punto il parlamentare comunista —. Noi comunisti riconosciamo che qualcosa si è cominciato a fare. Dobbiamo però affermare che le misure del governo sono insufficienti».

Promosso dall'ANPI

Convegno a Milano su «Scuola e Resistenza»

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 8. — Con la proposta di costituire un «Centro-Federativo della gioventù», cui possono agganciarsi le associazioni più diverse, anche quelle estranee allo spirito della resistenza, in vista del progetto del governo di organizzare democraticamente la gioventù nelle esecutive della GIL, si è concluso il convegno nazionale indetto dall'ANPI e dal convitto Rinascente sul tema: «Educazione e Resistenza».

Il convegno, presenziato dalla presidenza nazionale dell'ANPI e presieduto dal professor Triestino Codignola, il neo fascismo delle nuove generazioni, ha detto l'on. Codignola, che non vissero nemmeno indirettamente l'esperienza antifascista è un fenomeno complesso che ha la sua base nel dualismo tra Stato e Costituzione.

Lo scontro tra neo fascisti e giovani democratici è la logica conseguenza della concezione degenerata che ritiene il movimento partigiano una forza complementare alle forze tradizionali.

La legge truffa fu il tentativo di strozzare l'esperienza resistenziale per la continuità dello stato autoritario, opposto allo spirito democratico della Costituzione. L'applicazione degli istituti costituzionali aprì il periodo di transizione che dovrà concludersi con l'attuazione delle regioni, cioè della democrazia che nasce dalla base.

La gioventù è critica perché si trova di fronte al dualismo tra la tradizionale concezione dello Stato e le esigenze democratiche e rinnovatrici poste dalla Costituzione. Lo Stato esprime la conservazione, la Costituzione non esprime lo Stato ma la Resistenza.

Questi presupposti storico-sociali sono il problema di fondo della scuola. L'educazione civica introdotta nei programmi scolastici, ha fallito il suo scopo, diventando una materia tra le materie ha dimostrato che non è possibile fare della democrazia con la semplice adozione di un libro di testo, in quanto il corpo insegnante, per i limiti della sua preparazione e per le remore burocratico-autoritarie del ministero della P. I., si è limitato a fare dello scadente catechismo politico, non avendo né la possibilità né la capacità di trasmettere ai giovani lo spirito democratico e innovatore della Costituzione.

L'educazione democratica dei giovani non può esaurirsi nella scuola, necessariamente deve proseguire nelle organizzazioni giovanili attraverso il dialogo nel quale non debbono intervenire i partiti.

Dopo l'on. Codignola hanno preso la parola il professor Cantoni, presidente del convitto Rinascente, il professor Boridon dell'università di Roma che ha efficacemente descritto la impreparazione professionale e democratica degli insegnanti medi, lo scrittore Filippo Sacchi, il compagno Mazzon della giunta nazionale dell'ANPI, D'Angelo del sindacato nazionale insegnanti medi, ed altri.

Erano presenti l'on. Malagodi, l'on. Bolchini, la M.D.O. della Resistenza on. Pesce, la compagna Nuccia Gasparotto, il compagno Tino Casali, presidente provinciale dell'ANPI.

W. G.

Non ha visto le stelle



CAL (Colombia) — L'avventura del sereno Juan Urquiza e' conclusa all'ospedale. Comunque non si può dire che per lo comente del core, abbia... visto le stelle. (Telefoto ANSA-Unita)

Nessun superstite

Un aereo con 31 persone si schianta sulle Ande

Tra le vittime erano ventisei detenuti

BOGOTA', 8. — Aerei militari hanno avvistato oggi i resti di un aereo governativo riferendo di non aver scorto attorno ad esso segni di vita. L'aereo, un C-47, è stato trovato su di una vetta della catena delle Ande nei pressi della base aerea di Aplaya a Villavicencio, a circa 200 km. ad est di Bogotà. L'aereo avrebbe dovuto far scalo ad Aplaya.

A bordo si trovavano 28 passeggeri e 5 uomini di equipaggio. I passeggeri — ha precisato un comunicato

MARIO ALCATA
Direttore
LUIGI FINTOR
Condirettore
Tadeo Conca
Direttore responsabile

Isritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Tritone, 19. Telefon: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul Conto corrente n. 1297585) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 3 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 6.500, semestrale 4.000, trimestrale 2.250. RINASCITA' (veramente sul Conto corrente n. 1297585) annuo 6.500, semestrale 4.000, trimestrale 2.250. PUBBLICITA': Commissione esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 8, e telefon 688.541, 42, 43, 44, 45. TARIFTE (millimetro colonna): Commerciale: Cinema: L. 200; Documentari: L. 250; Necrologici: L. 150-100; Domestici: L. 100-50; Pubblicità Banche: L. 500; Legali: L. 250.
Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19